

DIPARTIMENTO DI STORIA  
E CRITICA DELLE ARTI

D2.

2236

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI VENEZIA



*Galleria Sandri*  
Campo Manin

DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

*L*asso finta de esser morto, e dai, demoghe  
na ociada insieme e vardemo che effeto  
che fa i me quadri tacai in fila su sto muro - e  
ciò bisogna aver anca coragio dee robe riussie mal  
- me piaxaria esser bon far de tuto, giustar rubi-  
neti, contentar siori e poareti, portar vaixe, piturar  
coi xaleti ma anca coi nereti.

Riussir a vedar più ciaro nea pitura antica e far  
più seria quea moderna (poro Checo) no ver voglia  
de far ea prima dona ma contentarme de far da  
accompagnamento.

Pituraria, disegnaria, incidaria e chissà se me  
ndaria via sto mal de stomego che me fa star  
sempre sospeso come se fusse interrogà e no so pre-  
parà nea lession.

Che ben che se sta soli.!

Ha se almanco me cressesse do brassi anca da drio  
sua schiena co quei tegnaria sempre streta ea  
Bruna e co questi pituraria, disegnaria, incidaria.

Sta strana fiaca, sta specie de sfiducia mi no so  
un pitor so un coridor e me vergogno, nea testa  
me sento come un gemo intrigà che tochelo par to-  
chelo riesso a capirghe qualità, color e forma ma  
che no so bon destrigarlo e credo chel mio mal xe  
na question de proporsion go ea testa massa grossa  
ea par un panorama a raxon ai brasseti i brasseti  
no ghe sta drio alla testa, impararò a disegnar  
anca coi pie par vedar se riesso a svodarme sto  
teston panorama.

Voria ver i oci più in alto e tuto torno alla testa  
voria disegnar sui copi e dentro ai gatoli voria  
ver tubeti de color al posto dei, dei voria - voria  
voria vendar qualche disegno e se no gavè mexi e  
chel ve piaxa ve lo lasso par amississia.

... tegni rancurà sto disegneto  
che no se sa mai...  
calcossa ve prometo combinarò

*H*o incontrato Bianconi per la prima volta da Mondadori, che vi veniva a portare i bozzetti per le copertine dei volumi.

Poi, per qualche tempo, mi assistette in composizioni pubblicitarie e la sua collaborazione fu oltre modo preziosa. Ad ogni richiesta egli rispondeva con una tale quantità di idee grafiche da lasciare imbarazzati nella scelta. Appena sapeva l'argomento, la sua inventiva scattava e non era possibile fermarla, sicchè da ultimo ci si trovava sotto gli occhi un progetto completamente diverso da quello desiderato: quanto mai efficace però, e tanto meno da potersi rifiutare.

La frenesia del suo segno era incontrollabile: per ogni argomento aveva pronte innumerevoli realizzazioni grafiche e si serviva con indifferenza in vero singolare di tutti gli elementi formali che aveva studiato sui testi figurativi di tutti i tempi.

Tant'è vero, che proprio questo bagaglio di cultura, questa capacità assimilativa e anche, non si può nascondere, questo senso imitativo gli hanno impedito di precisare in sé un carattere meno legato all'occasione.

In lui si ammira la scioltezza e la rapidità della mano, la dote eccezionale che possiede di comporre, disegnare e colorire.

C'è in questa curiosa figura di pittore l'intelligenza dell'improvvisatore, capace di ritrarre una scena o una figura con sperimentatissima rapidità in uno stato di eccitazione che non consente controlli.

Ha però il gusto sicuro, e ne possono essere prova le sue applicazioni decorative, in cui l'artista sa vincere.

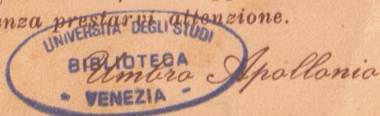
Si pensi ai bei vetri che sta creando: oggetti preziosi, dove la forma tradizionale è pretesto per una creazione nuova. Bianconi è un innamorato del suo mestiere, anche dell'abilità che si riconosce. E ne ride, ci scherza sopra.

Sembra che nulla egli sia capace di prendere sul serio, che tutto gli si trasformi in materia d'ironia, di racconto tra l'umoresco e il satirico.

Eppure qualche volta egli raggiunge un risultato sorprendente di resa poetica: nel giro fremente e disordinato dei suoi segni e dei suoi colori affiora un tono di poesia.

Bisogna trovarlo in mezzo a mucchi di fogli - di quei fogli ch'egli quotidianamente riempie dovunque, senza sosta - tra quantità incalcolabili di tavolette. Ma c'è. Questo suo amore per la pittura non è senza premio.

E quando vedo Bianconi girare con la sua cartella sotto braccio, sempre in fretta, quasi pressato da impegni gravissimi, con un'aria svagata e un po' snobistica, non posso fare a meno di domandarmi se quella figura ch'egli insegue e che è l'arte, lo avrà sfiorato oppure se egli le sarà passato accanto senza prestarvi attenzione.



## *Elenco dei lavori*

- 1936 - Cucina
- 1937 - La signorina
- 1938 - Nieta
- 1939 - Cucina
- 1940 - Me papà
- 1940 - Sofita
- 1941 - Zattere
- 1942 - Lida
- 1942 - Attorno alla tola
- 1943 - Me zia Cice
- 1943 - Tavolo
- 1944 - In cucina
- 1944 - Me mama e la Lida
- 1945 - Alda
- 1946 - Campo Santa Margherita
- 1946 - Barche
- 1946 - Giudecca
- 1947 - Barche
- 1947 - Lido
- 1948 - Piscina
- 1948 - Zattere
- 1948 - Punta dogana
- 1948 - Zattere
- 1948 - Zattere
- 1948 - Barche
- 1948 - Piscina

*e disegni fatti un poco d'apartuto*

# *Invito*

a vegnerghe dar na  
vardaura alla mostra  
de robe vecie e nove de

# *Bianconi*

vardè che la vernixe  
a xe sabo 28 dae cinque  
ae 8 che dopo 'ndemo al  
cine

SCA 39082

480662